

L'«abbonata» ai Giochi «Olimpiadi rinviate? Scelta triste ma giusta»

Ciclismo. Roberta Bonanomi ha partecipato a 5 edizioni
«Il solo pensiero continua a darmi grandi emozioni
Capisco il rimpianto degli atleti, ma decisione obbligata»

RENATO FOSSANI

Non lo dà a vedere Roberta Bonanomi, ma delle cinque presenze alle Olimpiadi ne va giustamente orgogliosa. Del resto pochi atleti hanno raggiunto questo prestigioso traguardo di conseguenze è comprensibile l'interesse proiettato sulla manifestazione dei cinque cerchi. «Tutti gli sportivi attendono questo evento - 53 anni, cittadina di Sotto il Monte - una manifestazione il cui solo ricordandolo mi riempie di gioia e di commozione. Purtroppo ora siamo nel pieno dell'emergenza coronavirus, un'emergenza devastante che ci ha portati a vivere in un altro mondo. E francamente non mi ha colto di sorpresa la decisione di annullare le manifestazioni sportive e di conseguenza anche le gare ciclistiche, dalle piccole a quelle che hanno fatto la storia. Inizialmente speravo che tutte potesse rientrare in tempi non troppo lunghi e non immaginavo che persino le Olimpiadi venissero rinviate all'anno prossimo. Una decisione che mi ha trovato d'accordo per due motivi essenziali. In primo luogo vista la situazione che il coronavirus ha drammaticamente creato

era inutile rischiare, mettendo a repentaglio la salute di tante persone. Solo pensando a Bergamo mi si stringe il cuore, non è possibile. Il secondo riguarda il fattore organizzativo. In Giappone sono al lavoro da mesi, soltanto in questo periodo hanno allentato l'impegno condizionati dall'epidemia del virus per cui si sono posti inevitabilmente l'interrogativo: rischiare oppure no?».

«A mio avviso - continua Roberta - hanno preso la decisione giusta: spegnere la fiaccola per riaccenderla l'anno prossimo. Capisco gli atleti, la loro delusione. Dopo mesi di preparazione specifica sorretta dalla soddisfazione di fare parte del grande avvenimento, sono costretti a cambiare programma e preparazione. Ma vista la situazione è inevitabile».

Roberta Bonanomi, dunque,

**La bergamasca
in sella in maglia
azzurra da Los
Angeles 1984
a Sydney 2000**

tutto di un fiato per esprimere la propria considerazione che da «veterana» delle Olimpiadi. La sua strepitosa carriera l'aggiungiamo noi, limitandoci a citare ai successi più importanti. Si è fatta notare nelle giovanili dell'Alba Robbiate e delle Cantine Pirovano e da juniores si laurea campionessa italiana. Partecipa 13 volte al Giro d'Italia che vince nel 1989, salendo poi in due occasioni sul terzo gradino del podio. Si conferma atleta di gare a tappe inanellando ben quindici Tour de France, vestendo la maglia gialla per due giorni e in due edizioni si colloca al terzo posto in classifica generale. Vince ad Hamilton, in Nuova Zelanda, una prova di Coppa del Mondo. Da incorniciare le cinque partecipazioni alle Olimpiadi (dal 1984 al 2000), nell'ordine a Los Angeles, Seul, Barcellona, Atlanta, Sydney. Al servizio delle azzurre più veloci ha concluso l'impegno in gruppo tranne a Sydney costretta al ritiro da una caduta.

Vive con il marito Corrado, il figlio Stefano (entrambi rigorosamente interisti) e lavora alla «Cà della Taragna» a Valbrembo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una foto recente di Roberta Bonanomi: per lei in carriera 5 Olimpiadi

Malagò sui Giochi di Tokyo

«Nuove date?
Meglio maggio
o giugno '21»

«Quale data per i Giochi nel 2021? Se si riuscisse ad anticipare di uno o due mesi rispetto alla data di quest'anno, non si dovrebbero toccare i calendari di eventi già pianificati: penso all'atletica e al nuoto, ma anche a tante altre manifestazioni già in agenda». Lo ha detto il presidente del Coni Giovanni Malagò parlando della possibile nuova data per le Olimpiadi di Tokyo 2020, posticipate al prossimo anno.

«Avremo varie call nei prossimi giorni - ha spiegato il numero uno dello sport italiano nella videokonferenza al termine della Giunta nazionale del Coni - Non c'è nulla ancora di preciso, tutto passa anche dal via libera che dovrà dare l'Organizzazione mondiale della sanità. L'obiettivo del Cio è naturalmente quello di far ripartire intanto le gare di qualificazione il prima possibile». Malagò ha inoltre precisato che la Legge Olimpica collegata a Milano-Cortina 2026 «è in approvazione e sta seguendo il normale iter parlamentare».

Atl. Bergamo La staffetta in questi giorni è di solidarietà

L'iniziativa

La società giallorossa sostiene il progetto del Cesvi a favore dell'ospedale di Bergamo e degli anziani

La staffetta in questa sfida è quella della solidarietà, e per l'Atl. Bergamo 59 Oriocenter ha uno slogan: dono anche io. Con queste parole, da una settimana a questa parte, lo storico sodalizio cittadino sta invitando atleti, dirigenti e allenatori a offrire un contributo economico alla causa dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII, all'interno del quale si svolge la più difficile battaglia che la nostra città vive dai tempi della Seconda guerra mondiale.

Attraverso tutti quanti i propri canali social (Facebook e Instagram), corroborati da foto e video, il più vincente tra i club dell'atletica di casa nostra, invita tutti a «metterci il cuore» come si è sempre fatto in pista. La tirata da volare è quella del «Cesvi per l'ospedale di Bergamo e gli anziani», che ieri aveva raccolto complessivamente quasi un milione e 250mila euro, a poche centinaia di migliaia di euro dall'obiettivo: «Un dovere, in un momento come questo - spiega il presidente Achille Ventura (invitando tutti a collegarsi al sito www.donoancheio.it) - Anche noi come club abbiamo qualcuno tra allenatori e dirigenti che lottano con questo nemico invisibile: sconfiggerlo il prima possibile è la vittoria più bella in questo momento, allo sport penseremo più avanti».

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un altro lutto per la Tritium Addio all'ex presidente Agazzi

Bocce

Ha guidato la società fino all'anno scorso. Nel giro di una settimana i trezzeri hanno perso tre componenti

Il dolore non dà tregua alla grande famiglia delle bocce ed in particolare a quella della Tritium Bocce; in sette giorni sono tre i componenti della società a trezzeri

(dopo Elio Riccetti e Sergio Laguardia) che il Covid-19 ha portato via. Nonostante il ricovero ospedaliero, non ce l'ha fatta Pierino Agazzi, presidente della bocciofila bianco-azzurra sino allo scorso anno. Originario di Osio Sotto, prossimo agli 82 anni, era una presenza discreta, colma di passione per lo sport bocce; sempre disponibile a mettersi al lavoro per la «sua» società, per i «suoi ragazzi».

Per la Tritium uno strazio che si rinnova, presenze e memorie che si perdono; l'unione, la gioia di ritrovarsi che sono sempre state l'orgoglio della società sono forse state, in questo periodo, un veicolo di contagio.

Sono molte in Italia le bocciofile che stanno vivendo momenti difficili; per questo la Federazione ha dato vita ad un'iniziativa in facebook: #distantimauniti.



Pierino Agazzi, aveva 81 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Dopo il sostegno alla campagna #iorestoacasa da parte di numerosi atleti, arbitri e società - ha spiegato il presidente nazionale Marco Giunio De Sanctis - abbiamo lanciato #distantimauniti l'iniziativa con la quale, in questo periodo drammatico che sta coinvolgendo il nostro paese e l'intera comunità internazionale, daremo voce al territorio.

Ascolteremo le parole dei dirigenti, coordinatori d'area e presidenti regionali della Federazione Italiana Bocce, che ci daranno una esatta fotografia di come si sta vivendo questo stato di emergenza nelle rispettive zone».

Donina Zanoli

Block notes

PALLAVOLO FEMMINILE

ORTOLANI: «BASTA ALLENAMENTI» «Basta con gli allenamenti della pallavolo, non me la sento». È il gesto di Serena Ortolani, capitano della Vero Volley in A1, due volte campionessa europea e argento mondiale con l'Italia allenata da suo marito Davide Mazzanti. Angosciata dal coronavirus, l'ex opposta della Foppapedretti ha detto stop agli allenamenti che continuano nonostante il fermo del campionato chiedendo - secondo quanto annuncia il sito della società - la rescissione del contratto con il club monzese, presieduto da Alessandra Marzari, medico al Niguarda.

PUGILATO: DUE TURCHI POSITIVI

DOPO PREOLIMPO DI LONDRA Due pugili turchi che avevano preso parte al torneo preolimpico a Londra, sono risultati positivi, tornati in patria, al tamponamento del Covid-19. Lo ha detto il presidente della federazione turca, Eyup Gozgec, alla Bbc. «Due nostri pugili e un coach della nazionale sono risultati positivi - ha detto Gozgec - Ora vorrei capire perché, mentre tutto il mondo era stato di allerta, ci hanno fatto cominciare questo torneo. Sono stati degli irresponsabili».

MOTOMONDIALE

RINVIO ANCHE IL GP DI SPAGNA Il Gran premio di Spagna di Motopg in programma il prossimo 3 maggio è stato rinviato a data da destinarsi. Lo ha reso noto un comunicato congiunto di Fim, Irta e Dorna. La gara avrebbe dovuto disputarsi sul circuito di Jerez de la Frontera.

INDOOR ROWING

RECORD MONDIALI FATTI IN CASA C'è una disciplina che, anche all'epoca del coronavirus, non si ferma. Si tratta dell'indoor rowing che si può praticare anche a casa. Così in questa particolare situazione sono stati stabiliti diversi record del mondo, tutti regolarmente certificati online. Protagonisti anche tre azzurri: Gennaro Di Mauro (15'20"3 nei 5.000 categoria 17-18 anni), Martino Goretto (15'56"9 nei 5.000 30-39 anni pesi leggeri), subito superato da Pietro Ruta (15'49"6).

Se n'è andato Locatelli il motore dell'atletica a Curno

Il lutto

Prima atleta, poi allenatore infine dirigente di una delle società più longeve del nostro territorio

L'atletica bergamasca da ieri è più sola, Gian Battista Locatelli è volato in cielo. Nella notte tra mercoledì e giovedì, all'ospedale di Alzano Lombardo, si è spento il presidente dell'Atletica Curno, tra i più longev

vi club operanti sul nostro territorio. Locatelli, 68 anni, l'aveva visto nascere dalla fondazione (1971, anche se l'affiliazione alla Fidal è avvenuta nel 1980), ricoprendone tutti i ruoli possibili inimmaginabili: sprinter (di discreto livello), allenatore, dirigente e infine presidente.

Nonostante della «regina di tutti gli sport» prediligesse l'aspetto sociale (da sempre era in prima linea per l'organizzazione dei Giochi Sportivi Stu-

denteschi) da Curno, storico bacino dell'Atl. Bergamo 59, erano usciti talenti di prospettiva: l'ultimo della serie è stato Samuele Rignanese (campione italiano cadetti sugli 80 m nel '18), giunto dopo i vari Gabriele Segale (110 hs), Monica Roncali (400 hs) e Sara Sinopoli (400), gente che ha provato l'ebbrezza di un podio tricolore giovanile e non solo.

Umile, generoso, laborioso, Gian Battista è stato per anni



Gian Battista Locatelli, 68 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il motore dello sport di base della cittadina, dove per due mandati è stato anche a capo della polisportiva, di cui attualmente era vicepresidente: tutti i giorni era al campo, dove per una vita è arrivato direttamente dal Banco Ambrosiano, dove aveva lavorato prima della pensione.

La sua battaglia contro il Covid-19 durava dall'inizio del mese di marzo e oltre ai fratelli Liliana e Angelo e i suoi quattro nipoti, a piangerlo sono il centinaio tra atleti e dirigenti del suo club: gente che da oggi guiderà idealmente dal cielo, e che ora sono chiamati a portarne avanti lavoro e esempio.

Lu. Pe.